

## Stretta sul turismo, chi non prenota resta fuori

Il Comune venderà in internet i suoi servizi. Vianello: «Sconti e niente code a chi programmerà il suo itinerario»

Il 70 per cento dei turisti in arrivo a Venezia organizza il proprio viaggio attraverso Internet. Proprio da questo dato di fatto il Comune intende partire per tentare di gestirne i flussi e, attraverso un meccanismo di sconti e penalizzazioni, incentivare o disincentivare gli arrivi. Si tratta di un obiettivo assai ambizioso, quello che si è posto il vicesindaco Michele Vianello, che contempla prima di tutto la realizzazione di una piattaforma unificata per il commercio elettronico pubblico. In pratica, da un unico portale sarà possibile prenotare non solo il posteggio, ma anche il biglietto dei vaporetto, la visita a palazzo Ducale, un ingresso al casinò, un ombrellone al Lido e,

forse, un concerto alla Fenice e la visita alla Biennale.

«Tutto questo in un clic - commenta Vianello - perché in questo senso che si evolve il mondo e se vogliamo stare al passo dobbiamo anticiparne i movimenti».

Proprio ieri la giunta ha approvato un atto di indirizzo con il quale si dà mandato alle società pubbliche del Comune (Actv, Vela, Asm, Casinò, Veritas, Venezia Spiagge, Ames, Venis, Venezia marketing & eventi, Coses e Fondazione musei civici) di sottoscrivere un protocollo d'intesa con Ca' Farseggi a brevissimo termine per mettere a disposizione le loro banche dati sul turismo e consentire a Venis (la società informatica del Comune) di renderle compatibili

l'una con l'altra. Contemporaneamente, il Coses presenterà entro ottobre i numeri sul turismo sostenibile a Venezia e su Palazzo Ducale.

«All'inizio del 2009 - prosegue Vianello - si parte con la sperimentazione. Non escludo che possa essere il Carnevale, ma lo vedremo più avanti. Le cose dovrebbero andare così: chi vorrà venire a Venezia troverà su Google il nuovo portale al primo posto della lista. Da questo farà una visita virtuale ai vari botteghini per acquistare le prenotazioni e i biglietti. Infine pagherà con la carta di credito. Quando arriverà a Venezia riceverà un messaggio sul cellulare con un codice. Con questo riceverà una tessera elettronica a

sfioramento che gli consentirà di usufruire di tutti i servizi prenotati senza toccare più il portafoglio. Ovviamente chi prenoterà e quindi ci consentirà di programmare i flussi turistici - aggiunge - sarà premiato pagando meno o ricevendo servizi extra. Chi non prenoterà sarà libero di venire a Venezia, ma dovrà farsi tutte le code senza la certezza di trovare posto. Perché le principali attrazioni avranno un numero fissato di ingressi giornalieri oltre il quale non si potrà andare».

Per la realizzazione del nuovo portale sarà bandita una gara a livello globale, mentre per la gestione dei flussi finanziari il Comune procederà in autunno alla trasformazione di una delle sue società controllate. E che faranno Fenice e Biennale, le due più importanti istituzioni culturali?

«Saranno i primi soggetti che coinvolgeremo - conclude Vianello - perché non ha più senso che ognuno venda i suoi servizi per conto proprio: il turista vuole la semplificazione e noi gliela daremo».

Michele Fullin